Telefono 1-63

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-63

Anno XXXIX — N. 190 DOMENICA 9 Luglio 1916

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: ... (le spese Postali)

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

L'importante seduta della Giunta della Commissione zootecnica.

(*Dall' edizione serale*).

Abbiamo dato stamane un primo cenno, sulla importante seduta della Giunta della Commissione zootecnica, completiamo ora la relazione.

Dopo essersi occupata dell'ippica la Commissione trattò sull'

Incetta bovini.

Con decreto 4 maggio a. c. veniva ordinata l'incetta di un secondo decimo del peso vivo di bovini per l'approvvigionamento di carne dell'esercito da computarsi sul censimento 1908 Da molte parti dell' Alta Italia vennero espressi voti e desideri perchè nelle precettazioni di questo secondo decimo si tenessero presenti le condizioni particolari di esse, in guisa di non intaccare il patrimonio zootecnico, nè danneggiare la produzione agraria, perchè venisse tolta la forte differenza fra i prezzi di imperio e quelli del mercato, perchè nelle Commissioni si facesse più largo posto ai competenti allo scopo di togliere alcuni inconvenienti constatati finora fra i quali pre alsero insufficenza di criterio nella valutazione del bestiame relativamente alla razza e alla presumibile resa, ed eccessiva rigidità nella dederminazione della tara in sostituzione del digiuno calcolata con percentuali onerose senza tener conto le forti percorrenze imposte al bestiame per facilitare le consegne.

Due fatti.

In Provincia di Udine intanto avvenivano due fatti che attirarono subito la nostra attenzione, uno in Carnia e l'altro in pianura. In Carnia essendo proibita l'esportazione di bestiame, i tenutari che avevano tori adulti da destinarsi al macello, venivano sfruttati da macellai del luogo perchè la Commissione di incetta non volle comperarne, dicendo che i tori disturbano troppo le tradotte. L' Intendenza di quell'armata pareva pure non ne volesse sapere, ma poi mercè l'interessamento nostro diretto presso il Comando Militare di quella zona, favorito efficacemente dal dott. Pepe e dall'on. Gortani, si potè ottenere la vendita di questi soggetti ad un prezzo conveniente, superiore di 25 a 30 lire al quintale di quello offerto dagli speculatori del luogo inducendo questi ad adottare i prezzi correnti in provincia.

In pianura certo Guido Marson di Sacile comprava per l'esercito quanto poteva trovare e gli stessi rifiuti della Commissione succitata.

Da ricerche fatte nelle provincie di Treviso, Belluno, Padova, Verona, Vicenza, Rovigo, è risultato che la *Società Italiana Esportazione carni macellate* compera e fa comperare animali da presentarsi poi ai presidi militari al prezzo di L. 280 al quintale di peso morto calcolato sui quattro quarti coll'aggiunta del 10 0|0 per il peso degli stinchi, dei polmoni del fegato e delle cervella, perciò codesta Società percepisce circa 300 lire al quintale oltre la pelle che, in forza del contratto, resta necessariamente al fornitore.

Questo fatto venne da noi segnalato al Ministero della guerra, all' Intend. generale, alla Commissione centrale di incetta, al Ministero di agricoltura e al Comitato agrario nazionale, ma non ancora siamo riusciti ad eliminarlo perchè l'Autorità militare non apprezza ancora abbastanza le gravi conseguenze che derivano alla Provincia dall'eccessivo depauperamento di bestiame adulto che si viene così a provocare, nè la necessità doverosa di perequare il fabbisogno completo di carne per l'esercito su tutta Italia, a mezzo delle Commissioni di incetta.

Le truppe praticarie della Provincia di Udine sommano a parecchie decine di migliaia di uomini, che secondo il criterio dell'Autorità suddetta devono approvvigionarsi di carne in Friuli; perciò il Friuli se le cose continuassero così, dovrebbe dare questo ulteriore notevole contributo oltre ai decimi richiesti per legge, e quanto gli venne sottratto colle requisizioni precedenti l'incetta

Intanto in seguito ad insistenti lagni qui pervenuti dagli agricoltori si facevano indagini per esaminare, sulla base dei bollettini ufficiali delle tradotte compiute in Provincia, confrontati con quelli di altre Provincie vicine, il procedimento di questa Commissione provinciale di incetta nei riguardi dei prezzi, delle tare, della valutazione del bestiame in rapporto alle diverse razze ed alla presumibile resa, e delle forti percorrenze imposte. Ci è risultato che i prezzi, sempre modestissimi relativamente ai massimi previsti dalla legge, furono pressochè uguali per tutte le razze del Friuli; e che non si adottarono, tranne qualche caso trascurabile, i prezzi massimi stabiliti per animali distinti, nemmeno per i bovini di razza Simmenthal in ottime condizioni di nutrizione, come avvenne, per es. di un gruppo di buoi Simmenthal dell' Amministrazione co. Zoppola di S. Vito al Tagliamento presentati a Pordenone col plauso del commissario comm. Rubini.

La tara non risultò superiore a quella adottata in altre provincie, ma troppo spesso si imposero percorrenze di gran lunga superiori al massimo previsto dalla legge (15 km) senza tenerne conto nel computo della tara medesima.

Nè vale la giustificazione adottata che durante i lunghi percorsi gli animali possano venire foraggiati per frodare sul peso; e ciò anzitutto perchè altrettanto può avvenire anche per gli animali obbligati a percorsi meno lunghi o per quelli presentati sul sito; in secondo luogo perchè l' inganno tentato da qualche disonesto non può assolutamente giustificare una regola che, presupponendo in tutti la volontà di frodare, si risolve in una suprema ingiustizia e di conseguenza in un potente stimolo alla frode

Il Presidente della locale Commissione di incetta non credette di ricevere una Rappresentanza di agricoltori che ritenevano necessario uno scambio di idee per eliminare, con reciproca collaborazione gli inconvenienti suddetti, poi a nostre precise domande scritte, rispose senza tenere nel debito conto le ragioni addotte per quanto il Commissario comm. Rubini, rappresentante degli agricoltori in seno alla Commissione, al quale era stata presentata e raccomandata la nostra lettera la avesse riconosciuta giustificata e si fosse calorosamente impegnato di appoggiarla.

Ai concetti di essa, oltre che il comm. Rubini Presidente della Cattedra e del Circolo Agrario di Cividale, avevano aderito i Circoli Agrari di S. Giorgio di Nogaro, Cordenons, Pordenone, Sacile, Aviano, S. Vito al Tagliamento, Codroipo, Spilimbergo e Palmanova:

Una risposta.

Forti di questo largo consenso sottoponemmo le considerazioni suddette alla Commissione Centrale di Incetta, al Ministero di Agricoltura ed all'Intendenza Generale dell'Esercito e se ne ebbe la lettera seguente:

« *In risposta ai rilievi fatti da codesta Commissione sul funzionamento del servizio di incetta nella Provincia, si partecipa quanto segue:*

« *Sono state impartite disposizioni affinchè i bovini Simmenthal friulani siano compresi, agli effetti del prezzo, nella categoria dei soggetti distinti (comma 3 della notificazione in data 2 sett. 1915) allorquando riuniscano congiuntamente gli altri due requisiti di essere in ottimo stato di nutrizione e di dare presumibilmente una resa al macello non inferiore al 50 0|0.*

« *Nei riguardi poi, della tara, calcolata ad occhio in sostituzione del digiuno dalla Commissione di incetta, si è disposto che, nei casi in cui i bovini debbono percorrere le distanze superiori ai 15 km. per essere condotti in luoghi di consegna, sia tenuto conto della riduzione di peso vivo che subiscono i singoli capi a causa della maggior percorrenza stradale.* »

Il Tenente Generale
Presidente della Commissione di Incetta
f. STAZZA.

Un altro memoriale.

In un altro memoriale delineammo la nostra situazione zootecnica in rapporto alla vasta zona compresa nel territorio delle operazioni ormai sfruttata, in rapporto alla distribuzione del bestiame in moltissime piccole stalle ed alla percentuale di animali da riproduzione da lavoro e da allevamento posto in confronto con altre Provincie più da noi a fatto sfruttate, nonchè alle incette e requisizioni precedenti, ed al nostro commercio di esportazione di vitelli. Tale memoriale venne diretto a tutti gli uffici suddetti per dimostrare che se si avesse dovuto consegnare subito un secondo decimo da prelevarsi necessariamente per gran parte in una sola zona della Provincia, si doveva intaccare il capitale bestiame con ripercussioni molto gravi per l'agricoltura in genere e per il patrimonio zootecnico in ispecie.

Frattanto l'Intendenza generale dell'Esercito aveva ordinato all' Intendenze d'Armata di sospendere le richieste dei bovini ai depositi centrali e di provvedere al proprio fabbisogno di carne mediante acquisti diretti di bestiame nella propria zona di alimentazione.

Ne derivarono proteste da parte della Commissione provinciale di Incetta nonchè della benemerita Associazione Agr. Fr.; l'ispettore zootecnico si recò a Roma a portare il lagno degli allevatori a la direzione dei servizi logistici, alla Commissione Centrale d'incetta ed al Ministero di Agricoltura; ma data la eccezionalità del momento, ottenne soltanto l'impegno che il provvedimento sarebbe stato eccezionale e di brevissima durata, e che i capi così sottratti all'infuori dell'opera della locale Commissione di incetta, sarebbero stati calcolati a scomputo del secondo decimo.

Azione analoga si sviluppò pure presso l'Intendenza generale dell'esercito, e dopo pochissimi giorni i corpi qui mobilitati vennero telegraficamente invitati a sospendere le requisizioni da essi preordinate.

I convegni e i loro risultati

Frattanto si tennero i noti convegni di Bologna e di Milano. L'ispettore zootecnico, in quest'ultimo espose la grave situazione nostra, e dai rappresentanti la Commissione, Centrale, molto bene informati delle condizioni del Friuli per i rapporti precedenti del nostro sodalizio e per l'interessamento di autorevoli parlamentari ebbe seri affidamenti che lo stato di cose anormali qui determinatosi sarebbe cessato in un limite di tempo brevissimo. Di ciò venne fatto anche particolare menzione nell'ordine del giorno votato in chiusa alla seduta.

Infatti cessarono, come già si disse, le requisizioni militari, e si ha motivo di ritenere che il secondo decimo verrà prelevato nel maggior lasso di tempo possibile. In forza poi della circolare 8 Giugno 1916 che abbassa il peso minimo dei bovini da precettarsi per l'esercito, si possono ora consegnare anche dei vitelloni da 300 a 350 kg. di peso vivo, risparmiando così un corrispondente quintalato di femmine da razza o di buoi da lavoro ove ancora si possono trovare.

Per quanto concerne i prezzi è notorio che nei limiti di quelli massimi di imperio che rasentano i prezzi del bollettino del mercato di Milano per bovini da macello di prima qualità, le Commissioni provinciali possono adottare quel criterio che meglio valga a proteggere l'interesse degli agricoltori, mentre dall'autorità competente non è ritenuto opportuno un ulteriore aumento dei prezzi di imperio per non favorire automaticamente il rialzo che si risolve sempre in un danno per i cittadini che rappresentano in ogni caso i migliori consumatori

In merito al pagamento degli animali, allo scopo di evitare inutili eccessivi ritardi, sull'esempio di quanto si fa in altre provincie, il signor presidente ha interessato il commissario comm. Rubini, a trovar modo di ricorrere ai vaglia cambiari da mandarsi ai sindaci, ai carabinieri e direttamente agli agricoltori di ogni paese.

Il comm. Rubini ha promesso che se ne sarebbe interessato ed è sperabile che possa risolvere anche questa questione che, sebbene secondaria, solleva molti lagni e determina forti perdite di tempo.

Nell'ultima tornata del Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante, preoccupando il timore che mentre le requisizioni attraggono molto bestiame adulto alla provincia, la nostra popolazione bovina debba venire ulteriormente diminuita per la speculazione venne deliberato di chiedere il divieto di esportazione dei vitelli che riuscirà provvidenziale anche se, come speriamo, il fabbisogno di carne per l'esercito verrà perequato fra tutte le provincie del Regno.

Incremento alla produzione bovina

Scade quest'anno il biennio di approvazione dei tori, perciò si è stabilito di indire la revisione in autunno avanzato, nel periodo in cui i lavori dei campi non preoccupino gli agricoltori, per conservare quanto più possibile a questa manifestazione il carattere di due anni fa.

Venne deferito alla presidenza l'incarico di organizzare il lavoro e nominare le commissioni.

Avendo il Circolo Agrario di Codroipo stanziata la somma di L. 1060, a protezione del patrimonio zootecnico del suo mandamento, la Giunta ha deliberato di indire, accanto alla revisione generale dei tori, esposizioni comunali ed intercomunali di vitelle nei mandamenti sufficentemente tranquilli, allo scopo di iniziare quella vasta opera di selezione che dovrà immensamente favorire la ricostituzione del nostro ricco patrimonio zootecnico. Il momento è più che mai opportuno perchè le stalle sono ripiene di vitellame: perciò si ritiene che l'ottimo esempio del Circolo Agricolo di Codroipo venga seguito dalle altre istituzioni agrarie della Provincia e da quante altre si occupano della produzione zootecnica friulana.

Sussidi del Ministero.

Il Ministero ha accordato L. 3000 per la selezione dei torelli delle due razze del piano: L. 1800 per le stazioni sociali di monta taurina: L. 1000 per l'impianto del Libro genealogico, ed il solito contributo del terzo, senza limite di cifra, per l' acquisto di distinti tori da razza. Quanto prima verranno aperte le sottoscrizioni. Ricordiamo che l'importo ottenuto lo scorso anno a questo scopo fu di L. 21549 33.

Dimissioni del dott. Carlo Pepe.

Avendo il Dott. Carlo Pepe rassegnato le dimissioni, la Giunta ha deliberato ad unanimità di respingerle e di insistere perchè le ritiri, altamente apprezzando l'opera zootecnica da lui sviluppata in Carnia, ed il vantaggio che può derivare a quella zona dalla sua continuata collaborazione.

Rose

Alle Dame della Croce Rossa

Voi riflorite sopra i cespi incolti,
Povere rose, irrorate dal sangue
Di tante balde e care giovinezze:
E, in mezzo a voi, sorridono quei volti
Scomparsi, e palpita ogni bocca esangue
Non sazia de la vita e de l' ebbrezze.
E' qui vicino, o rose, un cimitero
Che serba spoglie fragili d'amanti,
Ed io vò côrvi a fasci pei defunti
Onde recar possiate, in quel severo
Loco di pace, effluvii fragranti;
Ultimo omaggio a pianti di congiunti.
Erano vivi, un giorno! quei cervelli,
Quelle carni, or dissolte, avevan lampi
D'inebriata giovinezza!.. Or posa
Ogni pensiero ardito oltre gli avelli
Mirando tante croci in questi campi,
I pianti d'ogni mamma e d'ogni sposa.

Sei Busi, Maggio 1916.

Montesano Giuseppe

Colonne nemiche shandate in valle Terragnolo.

Attività d'artiglieria dovunque.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 8 luglio 1916. Bollettino 410.

In valle di Ledro, insolita attività delle artiglierie nemiche; qualche colpo cadde su Bezzecca.

In valle Lagarina, grossi calibri nemici bombardarono ieri le nostre posizioni sulla destra dell'Adige e nella zona di Zugna. Le nostre artiglierie sbandarono colonne di fanterie in valle Terragnolo e provocarono esplosioni nelle vicinanze di Rovereto.

Nel bacino dell'alto Astico, le nostre truppe rafforzano le posizioni raggiunte spingendo nuclei avanzati verso le antistanti linee nemiche.

Sull'altopiano di Asiago, vivaci azioni lungo tutta la fronte.

Nell'alto But, intenso borbardamento nemico contro la posizione di Zellonkofel.

Sul Carso, durante la notte sul 7, l'avversario tenne sotto il proprio fuoco di artiglieria, le nostre nuove posizioni nel settore di Monfalcone. All'alba lanciò due attacchi di fanterie, che furono prontamente respinti.

Nostri velivoli bombardarono posizioni e colonne nemiche a Sud di Calliano, in valle Adige, e nell' alta valle d'Assa, ritornando incolumi.

Generale CADORNA

Cronaca Provinciale

MARTIGNACCO

Assistenza Civile e Cucina Economica. — Il locale Comitato di Assistenza Civile pressieduto dall' Egregio Farmacista sig. Iginio Colussi continua a prestare l'efficace sua opera di soccorso alle famiglie bisognose dei richiamati sotto le armi. Tali soccorsi vengono qui distribuiti non a mezzo di sussidi in denaro, ma con distribuzione di cibi fatta dalla locale Cucina Economica.

Segnaliamo al pubblico le seguenti altre cospicue offerte pervenute in questi ultimi tempi alle due veramente benefiche istituzioni.

All'Assistenza Civile. Fabbrica Biscotti Delser lire 200, Carlo Delser nel trigesimo della morte della madre 50, Guglielmo Delser nel trigesimo della morte della madre 25. Legato Micoli di Santa Margherita 50, offrirono poi in morte della sig. Lucia De Giorgio ved. Ermacora, Segala Nicola 5, dott. Foggiani 5, Nobile Gino 2, Stefanutti Leopoldo 1.

Alla Cucina Economica Offerte straordinarie: D'Orlandi G. Batta lire 50, capitano Ferrari 10.

In morte della sig. Lucia De Giorgio Ermacora: Giacomina Pravisano lire 2, D'Orlando G. Batta 5, Nicola Segala 5, Elisa ved. Uslglio 5, Di Caportacco conte Giuliano 5, sig. Vittoria Caligaris D'Orlando 5, Zampa Augusto 5, famiglie Delser 5, famiglia Colussi 5, Tinicolo Angelo 2, Mesaglio Teresina 2, Gaspardis Teresita 2, Tirindelli Silvio 2, Deciani C. B. Francesco 10, Someda De Marco dottor Carlo 30, Tirindelli Giuseppe 1, Miani Olivo 5, Paolo Celotti 2, Zampa Ermenegildo 1, dott. Luigi Colussi di Maiano 5, Grillo cav. dott. Umberto lire 5.

Ecco l' elenco delle varie altre offerte pervenute ultimamente: in morte della sig.a Tranquilla Del Negro: Tirindelli Silvio 1, famiglia Delser 1; in morte del prof. G. Batta de Gasperi: fam. Delser; in morte della bambina Marghina Dal Negro: Augusto Zampa 2. Guglielmo Delser 1, dott. Umberto Grillo 2; in morte del sig. Antonio Vittorio di Udine: famiglia Dolci Marianna 1, Delser Guglielmo 2

Le presidenze delle due benefiche istituzioni sentitamente ringraziano.

FAGAGNA

I Principini ai figli di un mutilato di Ciconicco

Apprendiamo di un atto squisitamente gentile compiuto dai Principini Reali a beneficio della famiglia di un mutilato in guerra della frazione di Ciconicco.

Sul Carso ove aveva partecipato con coraggioso slancio a vari fatti d'armi, rimase gravemente ferito il soldato Sisto Martini di Ciconicco. In seguito alla ferita, dovette subire l'amputazione della mano destra e fu ricoverato nella Casa dei mutilati a Roma.

Durante una visita che il Principe Umberto e le Principessine fecero in quel benefico ricovero ove i gloriosi mutilati vengono avviati a proficui lavori adatti alla nuova condizione creata dalla loro disgrazia, il Martini fu notato dagli augusti visitatori i quali vollero essere informati minutamente sui fatti d'armi cui aveva partecipato, sul modo in cui era stato ferito e sulla sua famiglia.

L'altro ieri sostò avanti alla casa del Martini in Ciconicco una automobile da cui discese un tenente colonn. il quale, a nome dei principini consegnò tre splendite bambole alle figliolette del mutilato, una magnifica altalena al fratellino di esse e una sovvenzione in denaro alla moglie del valoroso soldato.

Soldato prigioniero. — All' egregio nostro capostazione, in questi giorni, giungeva notizia, che il figlio Gino, soldato di Artiglieria, era caduto prigioniero, e internato a Mathausen.

TARCENTO

Croce Rossa. — Il sottotenente Ferruccio Tissi versò L. 10 alla memoria gloriosa del caro amico Mario Mosca.

S. DANIELE

Schiacciato da un carro.

8. Questa mattina il noto carradore Batellino mentre attraversava la città conducendo un carro tirato da due cavalli, non si sa come, rimase travolto sotto le pesanti ruote del veicolo. L' infelice riportò tali lesioni che malgrado le più sollecite cure, poco dopo doveva soccombere.

Il tragico fatto destò in città la più penosa impressione.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 18

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L' AVVENTURIERO

La sua parola elegante colorita fantasiosa seppe circondare la principessa di una aureola tale di virtù domestiche, di sensibilità e di passione che il re, credendosi sicuro del segreto e della fedeltà del giovane, gli concedette piena la sua fiducia. Perez da un lato e la principessa d' Eboli dall' altro, disimpegnarono la loro parte con tale perfezione, che quando ella giunse ad essere la favorita del re, egli fu innalzato alla carica di segretario di stato, in una maniera sorprendente per tutti.

Sembrava che qui avesse dovuto arrestarsi l'ambizione di Antonio Perez, ma in realtà non era per lui sufficiente l'onore di possedere la fiducia di un re come Filippo II. Abituato allo splendore delle corti italiane, aveva acquistato un gusto sfrenato per le donne, per il lusso e per la magnificenza. Possessore di un segreto del re questo segreto doveva fruttargli quanto valeva.

Perez non ricusava donativi in cambio dei suoi favori, benchè sapesse d' arrischiare gravemente la propria fortuna. I numerosi nemici sorti a lui d' intorno perchè godeva il favore del monarca, parlavano pubblicamente dei magnifici regali che a lui faceva don Giovanni d' Austria per cattivarsi appoggio presso il re. Si parlava di un magnifico braciere d' argento del valore di dodicimila ducati; si mormorava di enormi somme a lui pagate dai Medici per conservare il ducato di Firenze, e delle magnifiche pitture che Andrea Doria gli aveva inviato da Genova, si cessa la esagerata ricchezza del suo palazzo, dove si usavano vasellami d' oro e d' argento, i gabinetti tappezzati di seta ricamata in argento, e sopratutto il letto, che egli con infinita audacia aveva fatto costruire di egual forma e più ricco di quello stesso del re. Non mancò chi osasse segnalare questa o quella donna dell' alta nobiltà, che aveva macchiato su quelle piume l'onore del suo nome e la purezza dei suoi costumi.

Egli era servito da un esercito di domestici, di lacchè e di palafrenieri; quando usciva da Madrid per recarsi a Toledo od all' Escuriale lo accompagnavano una carrozza ed una lettiga portati da una moltitudine di armati, appiedi ed a cavallo

Benchè mai non vi fosse stato alla corte un segretario che ostentasse tanto lusso, pure il re non si mostrava stupito dell' immenso fasto spiegato dal suo favorito il quale si presentava a lui, che soleva sempre vestire modestamente, coperto di broccati, di trine di nastri, profumato da capo a piedi, e seguito da gentiluomini e paggi, quasi fosse un principe di sangue reale. Antonio Perez era l'insolenza personificata in palazzo, e lo si rispettava più che Filippo II. il quale del resto aveva potenti ragioni per tollerare l'orgoglio che il segretario si permetteva ostentare cogli altri cortigiani, divenuti altrettanti satelliti dopo il sorgere di così luminoso pianeta.

Colla tolleranza reale aumentò l'ardire di Perez, e venne giorno nel quale non volle soffrire altro rivale all' influsso di Sua Maestà. La sua prospera fortuna lo fece tanto invaghire che osò trattare la principessa d'Eboli come ella aveva trattato Filippo II. Vana, superficiale, impressionante, la donna non potè resistere alla magia della sua voce, all' incanto dei racconti delle sue avventure amorose in Italia, e più di tutto alla gentilezza e alla galanteria del giovane segretario, che passava, non senza ragione, nella corte, per uno degli uomini più pericolosi in tema di amore.

Entrambi finalmente si compresero e si abbandonarono senza timore alla loro passione.

Invano la pubblica opinione mormorava, invano la nobiltà adeguata commentava nel modo più severo la condotta della principessa; Filippo II credette che la maldicenza avesse origine dalle frequenti visite del segretario la casa d'Eboli, per servire d' intermediario ai regi amori, e Ruy Gomez de Silva, benchè fosse informato d' ogni cosa, vecchio cortigiano abituato da lunga pezza ai favori ed al pacifico godimento di una posizione invidiabile, si reso cieco, per non arrischiar la sua fortuna in quell' intrigo.

In tale stato di cose trascorsero alcuni anni; ma nel 1577, Escobedo, venuto di Fiandra per far valere alcune pretese del suo signore don Giovanni d'Austria, godendo libero accesso nella casa della vedova del principe Ruy Gomez, del quale era stato scudiero in altri tempi, non tardò ad accorgersi delle relazioni che esistevano fra Perez e la principessa e pensò di giovarsi della imprudenza de' due favoriti, ponendo in gioco il terrore che doveva loro ispirare una rivelazione fatta al re da persona a lui tanto attaccata, ed in posizione di conoscere con certezza la natura delle relazioni che esistevano fra donna Anna ed il segretario.

Con questo sistema riuscì a rendersi importuno e terribile ai due amanti, alterò la pace profonda in cui la noncuranza del re lasciava quei disgraziati che di lui si burlavano con tanta imprudenza, ma finì per attirare sopra il suo capo una terribile burrasca.

Date queste notizie, che abbiamo creduto necessario esporre per la maggiore intelligenza del nostro racconto, riannoderemo nel seguente capitolo l'interrotto filo della narrazione.

VI.

La sorpresa di Escobedo

Il sole era già levato, benchè pigramente e avvolto in uno spazioso manto di nubi, quando Tristano della Bastida si svegliò dal primo sonno nella osteria d' Italia, che così si chiamava quella dov'era alloggiato; e se ne stava tuttavia a letto pensando alle scene del giorno prima: vedute o sognate?... Non sapeva ancora bene egli stesso...

La scena dell'osteria, il gentiluomo vecchio e pazzo, la donna giovane e bella, l'uomo dal carro che gliela aveva rapita, la casa nella quale, dopo entrato in Madrid e prima d'aver consegnato al maggiordomo di Antonio Perez le lettere a lui affidate, aveva veduto rinchiudere la dama del carro, tutto ripassava nella confusa sua mente tutto lo consigliava a non ritrarre il piede da quella avventura, che credeva per varie considerazioni di grande importanza.

(Continua)

FAGAGNA

Per un caso pietoso.

In questi giorni fu colpita da gastro-enterite acuta la bambina di certo Perez Giuseppe, soldato della territoriale, addetto ad un ospedale della vostra città. La moglie, con un certificato del nostro ufficiale Sanitario D.r Pasquale Gonano, e controfirmato dal sindaco, si recava dal maresciallo dei C., comandante la nostra stazione, perchè apponesse il visto, onde ottenere un permesso del marito, affinchè visitasse la piccina, ma questi si rifiutò.

TOLMEZZO

Scuola Tecnica Comunale. — Il sindaco avv. Riccardo Spinotti ha pubblicato un manifesto con cui avverte che in seguito a disposizioni emanate dal Ministero, è revocato il bando dei concorsi alle cattedre di lingua italiana, di storia e geografia e di matematica presso questa Scuola tecnica comunale.

PORDENONE

L'attività della Congregazione di Carità. — Nel primo semestre del corrente anno questa Congregazione di Carità ha erogato i seguenti sussidi:

Sussidi temporanei L. 5092.60; sussidi a malati cronici e a malati a domicilio 6133.90; sussidi per le pigioni 400; per l'infanzia abbandonata 985.

Aggiungendosi le spese per stipendi ed imposte L. 651.66 — si ha un'uscita totale di L. 13263.16.

Quando si consideri che il Comune ha preventivato, per la Congregazione — per l'anno in corso — L. 17500, e che le rendite effettive del Pio Istituto ammontano a sole L. 1396.39, si capirà facilmente che esso si trova in un grave imbarazzo per fronteggiare i bisogni del secondo semestre.

In questo primo semestre essa ha potuto far fronte a tante spese, mediante la somma ricavata nella grande pesca di beneficenza, ma ora si trova in condizioni bisognevoli tanto più che le domande di sussidi piovano continue.

Pertanto si spera che non mancheranno i generosi che provvedano con elargizioni, che permettano di non rifiutare aiuto alla classe più indigente.

CODROIPO

Provvedimenti per lo zucchero. — 8. — B — Alle precedenti condizioni il nostro Municipio inizia una nuova vendita di zucchero.

I buoni verranno rilasciati dall'Uf. Municipale nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 9; la consegna dello zucchero sarà fatta nei giorni sopraindicati dalle ore 9 alle 10 nei locali a pianoterra del Municipio.

La quantità segnata nel Buono (calcolata in ragione di grammi 250 per persona) dovrà servire fino a tutto il 12 agosto p. v.

Coloro che in qualunque modo ritirassero una quantità di zucchero superiore a quello loro spettante, saranno esclusi dalle successive distribuzioni.

Sono arrivati 8 quintali di zucchero per conto delle due pasticcerie locali, e ciò per impedire la sospensione del lavoro delle medesime.

Tribunale di guerra

Udienza 7 luglio — Presidente Colonnello cav. Marnaro — Avvocato militare tenente Pope.

Il Tribunale ha pronunciato le seguenti sentenze:

Zamboni Angelo per furto, condannato ad anni 5 di reclusione militare.

Bassano Gio Batta per diserzione, condannato ad anni 2 di reclusione militare.

Ferrari Guglielmo per prevaricazione, truffa, appropriazione indebita, condannato ad anni 3 di reclusione militare.

Brandolini Mauro, Fontaniva Italia, Rota Vittorio per ricettazione assolti per inesistenza di reato.

Paglioli Bruno, assolto per inesistenza di reato.

Vigant Giovanni per furto, condannato a mesi 8 di carcere militare.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Ufficiale non morto ma ferito e prigioniero. — Ieri in un baleno si era sparsa la notizia della morte eroica del sottotenente di fanteria geometra Mario Fantini unico figlio del signor Gio. Battista.

Il giovane Mario oltre ad essere un ottimo figlio era amato sinceramente da tutti per la gentilezza del suo animo, per l'affabilità di modi e per il suo buon cuore.

Al padre, allo Zio Francesco e alla Zia, le più sentite condoglianze.

* * *

«Avevo scritto appena queste righe, allorquando giunse alla famiglia da fonte attendibile la notizia che il giovane sottotenente non è morto ma mentre si trovava alla testa della sua compagnia, in un assalto contro il nemico, nel Trentino, rimase ferito e si crede sia stato fatto prigioniero. Tale notizia fu appresa da tutta la popolazione con soddisfazione e noi esprimiamo al valoroso giovane coll'augurio d'una pronta guarigione, quello di rivederlo presto ridonato alla sua famiglia.

Richiamo

Per mancanza di spazio abbiamo dovuto pubblicare interessante comunicato in quarta pagina.

Le buone intenzioni degli austriaci sul Veneto.

I gas asfissianti.

Un telegramma della Stefani riassume varie notizie raccolte da fonti attendibili intorno all'attacco eseguito dagli austriaci con l'aiuto dei gas asfissianti il 29 giugno nella zona di S. Michele e di S. Martino del Carso.

Sulle prime, insieme alla grande offensiva dal Trentino, con la quale miravano a invadere il Veneto dalla parte di Schio e di Bassano, gli austriaci meditavano associare un aereo attacco anche dal Basso Isonzo, ed erano sicuri di una fulminea avanzata. Anzi, nei preparativi del comando austriaco, v'era pure la designazione di ufficiali che avrebbero dovuto marciare al seguito delle truppe invaditrici con l'incarico di spogliare chiese e musei delle opere d'arte e degli oggetti più preziosi, per poi trasportarli nell'interno della monarchia rapinatrice! A tale scopo, gli ufficiali stessi erano stati muniti di Baedeker, la famosa e minuziose guide tedesche dove ogni opera d'arte anche poco importante ha la sua indicazione.

Poi, visto che i nostri non si lasciavano smuovere dalle loro posizioni, ma anzi andavano sempre più rafforzandovisi e si allargavano, al vasto progetto primitivo di una grande offensiva il comando nemico sostituì l'altro più limitato di un'azione sul Carso, con l'aiuto dei gas asfissianti. E con ogni maggior diligenza si diede a prepararlo: il gas fu preparato, si fecero molti esperimenti nei pressi di Segeti sulla sua efficacia come veleno, sulla efficacia delle maschere per i propri soldati, si tennero conferenze... In una di queste, il generale Szekany comandante della 18.a brigata Honved, riprovò il barbaro sleale mezzo di guerra e chiese di essere esonerato dal comando.

Il deposito principale del gas fu stabilito a Lubiana; quello avanzato, a Ranziano. Le installazioni per l'attacco contro le nostre linee, furono fatte nella zona di S. Michele e di S. Martino del Carso, in terreno piano e in corrispondenza dei valloncelli: Operazione compiuta in gran segreto nella notte del 26 giugno.

I preparativi immediati e lo svolgimento della battaglia

La nostra brillante offensiva del 28 giugno sul Carso ed i notevoli progressi per effetto di essa conseguiti, consigliarono gli austriaci ad effettuare senz'altro nel mattino del 29 il tentativo col gas, del quale si era constato che il raggio d'azione deleteria era di 5 chilometri circa, e si calcolava, quindi che sarebbero arrivati fino alle nostre linee sull'Isonzo. Perciò furono persino preparate le colonne d'attacco di queste linee assegnandovi i reggimenti 1 e 17 della ventesima divisione Honved si r vati la posizione durante la notte in sostituzione dei riparti ch'erano stati duramente provati dai nostri attacchi del 28. Furono anche assegnati alle fanterie rinforzi di zappatori per la distruzione delle difese accessorie antistanti alle nostre trincee e per rovesciare la fronte di queste non appena fossero state occupate dalle loro truppe.

Al mattino del giorno 29, tra le ore 5 e le 5.30 dopo violento fuoco di artiglieria sul rovescio delle nostre posizioni nella zona di S. Michele e di S. Martino del Carso e sui passaggi dell'Isonzo, il più nemico lanciava di improvviso densi soffioni di gas che, col favore di un lieve vento in direzione del piano, investivano le nostre linee in quel settore.

In un primo momento, sotto l'influsso dei fulminei effetti letali e di annichilimento, fu possibile alle colonne nemiche spinte all'attacco di penetrare in alcune nostre trincee; ma accorsi prontamente i rincalzi, le nostre valorose truppe, sfidando gli effetti del gas, con immediato violento contrattacco sloggiarono ovunque l'avversario, infliggendogli perdite sanguinose e prendendogli 403 prigionieri.

Pelle concordi dichiarazioni di essi, si accertano che gravissime furono le perdite nemiche, sia in conseguenza del nostro fuoco e dai violenti corpo a corpo, sia anche per effetto degli stessi gas. Alle ore 9 del mattino due battaglioni impegnati del 1.8 honved avevano già almeno 800 uomini fuori combattimento; perdite fortissime ebbe pure il 619 fanteria. I prigionieri si dimostrarono terrificati della magnifica furia del nostro contrattacco, alla quale certo potentemente cotribuì l'indignazione dei nostri soldati per il barbaro mezzo di lotta usato dall'avversario.

E' noto anche come questo avesse anche costituito squadre speciali di uomini muniti di mazze chiodate, con l'incarico di finire a colpi di randello i nostri, trovati tramortiti per l'effetto del gas.

I reggimenti nostri che si distinsero nella battaglia

In complesso, la giornata del 29 giugno resterà memorabile nella storia della nostra guerra, come prova del cinismo della slealtà e della efferatezza e ferocia del nemico, di contro alla quale brillarono di maggior luce la saldezza, il valore e lo slancio delle nostre truppe dell'undicesimo corpo d'armata (22.a e 21.a divisione) e specialmente delle fanterie appartenenti alla brigata Regina. (1.o fanteria Pisa 29.o e 30.o fanteria, e Ferrara 47.o e 43.o fanteria.

Si distinse nell'organizzare la prima difesa il Colonnello Gandolfo, comandante del 102 fanteria il quale alla testa di un pugno di uomini ed imbracciando egli stesso il fucile, sostenne l'urto di forti riparti nemici ed iniziò, appena possibile la controffensiva. (Stef.)

ULTIMA ORA.

Importanti vittorie russe.

I prigionieri affluiscono in grandi masse.

PIETROGRADO, 9. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Nella regione dello Styr inferiore ad ovest del settore di Czartrysk le nostre truppe incalzando il nemico sboccarono ieri, in seguito ad un combattimento, sulla linea Gorodek-Stazione di Manevitchi-Okonsko-Zagorovka-Grouziatine. In combattimenti ieri nel settore della ferrovia della regione della stazione di Manevitchi abbiamo fatto prigionieri 75 ufficiali e 1000 soldati.

Durante l'inseguimento dell'avversario formazioni in massa austriache nella regione di Optovo furono scacciate da una carica di Cosacchi. Cinque cannoni e tre mitragliatrici caddero nelle nostre mani, prendemmo pure seicento prigionieri.

I prigionieri continuano ad affluire in grandi masse. Ci impadroniamo pure di numeroso materiale da guerra, di armi e di approvigionamenti diversi.

Secondo informazioni giunte recentemente, abbiamo occupato i villaggi di Leschuvkae di Griva a nord del villaggio di Gorodok a dieci verste dinanzi allo Stohod. Più a sud, sull'alto Stohod e nel settore nord del fronte della Galizia nulla da segnalare tranne fuoco di artiglieria ed un combattimento, che continua, nella regione dei villaggi di Doubovya e Kertehmi.

Ad est di Monastesjisk le nostre truppe hanno invaso il villaggio di Gregoroff ed hanno fatto più di mille prigionieri.

Sul fronte del fiume Koropetz violento combattimento di artiglieria e contrattacchi tedeschi ed austriaci.

Nella regione del villaggio di Mikoulinit che tra Delatyne e Korosmozo il nemico ha fatto parecchi contrattacchi che abbiamo respinto.

Sul fronte della Dvina fuoco di fucileria a sud ovest del lago di Narotch. Il combattimento diminuisce e gli ultimi contrattacchi tedeschi non hanno modificato la situazione precedente.

Più a sud fuoco di artiglieria in alcuni luoghi. Nella regione a nord-est di Baranovitvhi un tentativo nemico di prendere l'offensiva è stato respinto dal nostro fuoco.

Fronte del Caucaso: In direzione di Bayburt nostri elementi hanno progredito ancora nella regione dell'alto Tchorocn. (Stef.)

I russi continuano ad attaccare con grandi masse.

BASILEA, 9. Si da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte russo. In Bucovina le nostre truppe respinsero il nemico nell'alta valle del Moldava. Sul corso superiore del Pruth ed al sud del Dniester le operazioni furono ieri poco attive.

Ad ovest e nord ovest di Buczazoz parecchi violentissimi attacchi russi non riuscirono. A sud ovest di Luck, le linee russe furono respinte. Le forze ritirate dalla curva di Styr a nord di Kolki raggiunsero settori assegnati. L'avversario esercitò su alcuni punti pressione sulle forze austrungariche e tedesche. A nord est di Baranovitchi il nemico attaccò ieri di nuovo con grandi masse di truppe. Le nostre forze lottano su posizioni completamente rase, respinsero reiteratamente in corpo a corpo i russi. (Stef.)

Combattimenti importanti in corso

BASILEA 9 Si ha da Berlino:

Fronte orientale. Gruppo eserciti del maresciallo Hindenburg. Respingemmo nuovi attacchi a sud del lago di Narotch. Su altri punti del fronte respingemmo violenti attacchi.

Gruppo eserciti del principe Leopoldo di Baviera: sforzi di importanti forze russe che si ripetono da ieri contro il nostro fronte da Zirya sino a sud est di Gorodichiche, come pure dalle due parti di Darovo non riuscirono. Sono in corso nuovi combattimenti. Gruppo eserciti del generale Linsingen: a sud ovest di Luck facemmo qualche progresso. Esercito del conte Bothmer: a nord ovest di Buczacz, attacchi russi rimasero inefficaci.

Fronte balcanico: Combattimenti d'artiglieria senza particolare importanza sono segnalati tra il Varder e il lago di Doiran. (Stef.)

Un grande assalto

In 35 minuti i francesi conquistano Habecourt.

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice: A nord della Somme malgrado la pioggia persistente e la nebbia, le nostre truppe si sono portate stamane all'assalto del villaggio di Habecourt e della collina a nord, in collegamento coll'esercito britannico che attaccava da parte sua il bosco di Trones e la fattoria situata a sud est di questo bosco. In 35 minuti, la nostra fanteria grazie al vigore dell'attacco era in possesso degli obbiettivi prefissisi. Due contrattacchi tedeschi, provenienti uno dal nord e l'altro dall'est sono stati lanciati nel pomeriggio sulla collina da noi conquistata e sono stati infranti dal nostro fuoco. I tedeschi che hanno subito importanti perdite in queste azioni, hanno lasciato 260 prigionieri fra le nostre mani. A sud della Somme nessun avvenimento importante da segnalare durante la giornata

Sul fronte di Verdun bombardamento intermittente delle nostre prime e seconde linee sulla riva sinistra. L'attività dell'artiglieria continua violentissima nel settore a nord di Souville, del bosco Cumin e della batteria di Damloup

Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte (Stef.)

Venti cannoni catturati dagli inglesi.

LONDRA, 9. Il grande quartiere generale comunica: Malgrado il tempo sfavorevole gli areoplani hanno compiuto importanti servizi. Essi hanno attivamente coadiuvato l'artiglieria, hanno eseguito importanti ricognizioni, hanno lanciato bombe sull'areodromo nemico di Donai, demolendo un hangar e causando altri danni materiali.

Durante gli ultimi giorni ci siamo impadroniti di venti cannoni da cinquantuno, mitragliatrici, di un gran numero di fucili automatici, di mortai e lanciamine, di proiettori elettrici e di una quantità di materiale non ancora precisato. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 9 Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale: Fronte occidentale. Ai due lati della Somme respingemmo numerosi incessanti, ripetuti attacchi del nemico.

Sulla destra della Mosa, il nemico effettuò continuamente impetuosi ma vani assalti contro le nostre posizioni delle colline Froide de terre. Deboli attacchi contro la batteria Damloup, furono respinti. L'attività di artiglieria e di pattuglie sul resto del fronte fu assai attiva. In alcuni settori del bosco di Lepretre un attacco compiuto da una compagnia francese, non riuscì. (Stef.)

Un gran progresso inglese

LONDRA, 9. (Ufficiale). Iersera gli inglesi su fronte considerevole avanzarono mezzo miglio di concerto con i francesi. Fecero pure progressi a Contalmaison dove la situazione è soddisfacente. (Stef.)

2000 cannoni tedeschi davanti a Verdun

PARIGI 9 R cominciano gli assalti nemici davanti a Verdun con nuovo furore. E' bene mostrare come non solo uomini, ma pezzi e munizioni siano stato ammassati in modo straordinario dai tedeschi contro quel punto del fronte. Risulta infatti dalle ricerche metodicamente istituite dal nostro comando che i tedeschi avevano davanti a Verdun 581 batterie, di cui tutte non sono a 4 pezzi, operandovi grossissimi calibri per pezzi isolati e per sezioni di due pezzi, i grossi alle volte in batterie di due pezzi; pelle altre sezioni benchè generalmente in batterie di quattro pezzi. Si può dunque ammettere che quelle 581 batterie tedesche rappresentanta circa 2000 cannoni i quali si possono ripartire nel modo seguente. Circa 40 pezzi di calibri grossissimi (una diecina da 420 il resto da 380 e da 305 austriaco) 700 pezzi di grossi calibri (55 da 120, 215 da 210, 430 da 150) 1260 pezzi da medi e piccoli calibri (860 abuniera da 105 e 400 cannoni da 77). Essendo di circa 200 il numero delle divisioni tedesche impegnate davanti a Verdun si vede che la dotazione normale delle divisioni in artiglieria fu aumentata di 1/5. Quell'enorme accumulamento di mezzi, questo sforzo colossale e rinnovato senza tregua dovevano subire uno scacco miserando davanti all'incrollabile resistenza dei soldati francesi. (Stef.)

Crisi nel partito dell'indipendenza ungherese

ZURIGO 8. — Si ha da Budapest: E' scoppiata la prevista crisi nel partito dell'indipendenza. Il partito si è radunato in una conferenza per discutere la situazione creata dalla risposta del presidente del consiglio Tisza. Il conte Appony dichiarò che date le obbiezioni di alcuni seguaci contro l'atteggiamento del partito desideroso di mantenere la compattezza degli indipendenti aderiva alla estensione del contatto con il governo. Il conte Karoeli ha preso atto delle dichiarazioni ma ha soggiunto che le divergenze di idee permangono in seno al partito perchè esso ha limitato la propria libertà di azione; egli si dimette dalla presidenza ed esce dal partito. Con lui usciranno i suoi seguaci.

(Stef.)

La soddisfazione del gen. Cadorna per i servizi ferroviari.

ROMA 8 — Il ministero dei trasporti col più vivo compiacimento comunica il seguente ordine del giorno emanato da S. E. il capo di Stato Maggiore dell'esercito generale Cadorna, in data 26 giugno scorso.

Gli ingenti trasporti ferroviari di carattere strategico effettuati nella seconda quindicina dello scorso mese e nella prima metà del corrente giugno hanno fornito come mi attendevo, la solenne e confortante riprova della bontà della nostra organizzazione ferroviaria militare. La direzione dei trasporti ha dimostrato di essere preparata a fronteggiare con celerità e regolarità le molteplici esigenze che la situazione militare imponeva e di essere in grado di rispondere in modo inappuntabile alle richieste del comando Supremo.

Alla direzione dei trasporti io sono pertanto lieto di rivolgere un particolare elogio che si estende al personale militare ed a quello delle ferrovie i quali diedero continua e mirabile prova di capacità e di abnegazione.

Eguale meritato encomio rivolgo pure all'ufficio tappe per il prezioso concorso prestato al trasporto delle truppe, con i grandi movimenti eseguiti a mezzo di autocarri in pianura e particolarmente in montagna.

Prego il sig. intendente generale dell'esercito di partecipare la mia piena soddisfazione a tutto il personale dipendente ed alla direzione generale delle ferrovie dello Stato (Stef.)

Firmato Luigi Cadorna

CRONACA CITTADINA

La terza categoria del 1879 chiamata alle armi.

Il Ministero della guerra ha disposto che per il giorno 14 corr. siano richiamati alle armi i militari appartenenti alla terza categoria della classe 1879, non istruiti, già rinviati in congedo provvisorio.

Provvedimenti contro il rincaro degli ortaggi

Il Sindaco, con suo manifesto pubblicato quest'oggi, in base alle proposte da porsi in atto in via d'urgenza, presentate dal presidente della commissione incaricata dalla giunta di studiare ed attuare provvedimenti contro il rincaro delle verdure e delle frutta, *ordina:* ferme restando tutte le altre disposizioni dei vigenti regolamenti e ordinanze già emanate dal Comune in materia, che a partire dal giorno di Lunedì p. v. 10 corrente Luglio saranno osservate per i mercati delle verdure e delle frutta le seguenti norme:

1) Sul mercato di Piazza Venerio, nel quale continuerà il commercio all'ingrosso, è contemporaneamente obbligatoria la vendita al minuto.

2) La merce in arrivo al mercato sia di Piazza Venerio, sia di Piazza Mercatonuovo, dovrà essere immediatamente scaricata dai carri e disposta nella località assegnata per la vendita e quivi, per ciascuna merce e su ogni cesto od altro recipiente che la contiene, sarà immediatamente esposto un cartello con l'indicazione del prezzo di vendita al minuto.

3) Il cartello avrà la grandezza di una cartolina postale e porterà scritto in nero il prezzo per chilogramma, con cifre ben visibili. Su un cartello non potrà essere scritto che un solo prezzo.

Il prezzo d'una merce non potrà, nel corso della giornata, essere aumentato.

4) Chiunque acquista merce, deve, appena fatto l'acquisto, asportarla dal mercato: è pertanto espressamente vietato anche di rivendere sia all'ingrosso che al minuto sullo stesso mercato la merce ivi acquistata.

5) E' assolutamente proibita ogni forma di accaparramento, ogni contrattazione o compera o vendita prima che la merce sia scaricata e disposta sul mercato con l'indicazione del prezzo per la minuta vendita.

E' pure vietato di circondare i carri per impedire lo scarico della merce, di ostacolare l'avvicinarsi di importatori o di compratori e di recare comunque disturbo al regolare esercizio del mercato.

6) Gli agenti municipali cureranno l'esatta osservanza delle soprascritte norme, le infrazioni delle quali sono, a termini dell'art. 226 della legge comunale provinciale punibili con l'arresto per un tempo non superiore ai dieci giorni, o coll'ammenda sino a lire cinquanta.

Se il contravventore è concessionario di spazio pubblico sarà privato, con ordine del Sindaco, della concessione per un periodo di quindici giorni; in caso di recidiva la concessione sarà revocata definitivamente per deliberazione della Giunta Municipale.

Il mercato di Piazza Venerio per la verdura e per le frutta.

Pregiatissimo signor Direttore,

Ho rilevato ne *La Patria* di oggi che, riferendovisi di una seduta della Commissione contro il rincaro dei viveri, mi si attribuisce l'affermazione di ritenere pienamente efficace il provvedimento proposto all'on. Giunta per disciplinare il mercato di Piazza Venerio.

Tale dichiarazione non è stata da me fatta, perchè non corrisponde affatto al mio pensiero ed in prova di ciò Le comunico la breve premessa della lettera mandata dalla Commissione al sig. Sindaco, con la quale accompagnavo la proposta dei modestissimi provvedimenti provvisori già resi noti.

4 luglio 916.

Illustrissimo Sig. Sindaco

La commissione nominata dalla S. V. per studiare ed attuare dei provvedimenti contro il rincaro delle verdure e delle frutta è all'inizio dei suoi lavori e pertanto non ha ancora reso completo il programma dei provvedimenti che essa reputa atti a risolvere con la maggior efficacia possibile il problema.

Tuttavia, mentre continua ad occuparsi attivamente della questione non ha creduto di lasciar trascorrere il tempo senza frattanto indicare alla S. V. alcuni provvedimenti parziali che sarebbe urgente di porre in atto potendo ciò farsi senza pregiudizio di alcun'altra riforma successiva. Perchè giova permettere che la Commissione ha ritenuto che i suoi studi debbano seguire contemporaneamente due direttive: quella immediata consistente nel disciplinare i mercati e quella più radicale ed efficace consistente nel favorire e l'importazione curando la sollecitudine dei trasporti ferroviari e nel determinare, con la diretta offerta della merce la regolare e giusta depressione dei prezzi, indipendentemente da arbi-

ciose coercizioni che spesso raggiungono effetti negativi.

Sarebbe qui opportuno riferire quanto la Commissione ha discusso e quali siano i particolari suoi intendimenti, quale il materiale da essa raccolto così a Udine come in altre città, quali le deficienze riscontrate nell'ordinamento e nella sorveglianza del nostro mercato e gli abusi da reprimere; ma data l'urgenza, la Commissione si permette per ora di limitarsi ad alcune brevi proposte che rappresentano il primo modesto e prudente passo nella necessaria riforma. »

Seguono poi gli articoli dell'Ordinanza emessa dal sindaco.

E seguono qui i miei saluti per Lei, egregio sig. Direttore, ed i ringraziamenti per l'appoggio che ha dato e darà alla nostra difficile opera.

A. Cadugnello.

L'opera del Sindaco pel rispetto degli orari nei negozi

La nomina di una Commissione

L'Unione Agenti di Commercio, che anche recentemente ebbe a lamentare la mancata osservanza degli orari da parte di taluni proprietari di negozi, con evidente violazione delle disposizioni legislative sul riposo festivo e dei patti concordati fra proprietari ed agenti si è rivolta all'illustrissimo sig. Sindaco gr. uff. Domenico Pecile per i provvedimenti del caso, per la nomina di una commissione di vigilanza per l'applicazione delle leggi sociali. Tale commissione, esercitando un'azione pacificatrice e persuasiva si occuperà per evitare il ripetersi dei lamentati inconvenienti e ciò prima di richiedere la rigorosa osservanza delle disposizioni legislative. Secondo la proposta dell'Unione Agenti la commissione potrebbe esser costituita come segue:

Classe padronale: de Puppi co. Guglielmo, Liesch Ernesto, Secondo Bolzicco, Perozzi Oreste.

Classe agenti ed impiegati: rag. Silvio Sioro, Tonini Enrico, Foramitti Ettore, d'Agostino Francesco in rappresentanza dell'Unione Agenti.

Il Sindaco compreso dell'importanza che, nei riguardi del buon accordo tra proprietari ed agenti, può avere l'accennata iniziativa, specie in un momento in cui è dovere patriottico eliminare ogni motivo di screzio fra le classi sociali, ha invitato i suddetti signori ad un'adunanza che si tenne oggi alle 11 in Municipio e nella quale si procedette alla nomina della Commissione e si presero i definitivi accordi sulla importante questione.

La giornata di S. E. Morpurgo

Sono continuate anche ieri le visite a S. E. l'on. Morpurgo. Notiamo, tra gli altri, il cav. dott. Fabris, presidente della Cassa di risparmio, il cav. Venier presidente dell'Associazione fra i commercianti del Friuli, il comm. D'Adamo commissario per gli affari civili, nonchè parecchi sindaci e molti presidenti di istituzioni varie della provincia.

S. E. nel pomeriggio fece visita alla Prefettura, al Municipio, ove fu ricevuto dal Sindaco Pecile e dalla Giunta, all'amm. Provinciale, ricevuto dal presidente del Consiglio comm. Renier e dal presidente della Deputazione cav. uff. Spezzotti, ed infine alla Cassa di Risparmio, ricevuto dal presidente cav. Fabris e dal consiglio.

Una cospicua offerta per l'Assistenza Civile.

Cospicua; ma sopratutto di altissimo significato morale, anche perchè non è il risultato di un atto impulsivo, ma di una determinazione costante.

L'offerta la ricevemmo stamane, ed è di lire **1248.90**. Rappresenta il danaro che, in tempi normali, gli alunni del terzo e quarto corso del R. Istituto Tecnico avrebbero speso per i loro piccoli passatempi e che quest'anno invece vollero devoluto all'Assistenza Civile.

Le lire 1248.90 sono frutto delle contribuzioni versate dai singoli studenti di quei due corsi nei mesi di febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno e luglio; e se ad esse aggiungiamo le quote di gennaio (lire 250) si ha il bel totale di lire 1498.90.

Intorno a questo nobilissimo atto dei bravi giovani, che seppero così splendidamente affermare il loro patriottismo, daremo domani ragguagli maggiori.

Echi d'un processo a Codroipo il capitano Attilio Bassi

Abbiamo dato giorni fa ampio resoconto del processo svoltosi al Tribunale di guerra di Codroipo, in confronto del primo capitano Attilio Bassi il quale, imputato assieme ad altri borghesi negozianti e fornitori, era stato condannato a 5 anni di reclusione.

Si trattava del trafugamento, casualmente scoperto in seguito ad un incendio, di sacchi di caffè e d'altra merce, dai magazzini delle forniture militari di Mantova. Il Bassi aveva fermamente sostenuto al processo la propria innocenza; appena dopo il suo arresto, un suo figliolo, il giovinetto Duilio, impressionato dal fatto si era tolta la vita.

Apprendiamo ora che S. M. il Re ha graziato e riammesso nelle sue funzioni di primo capitano il sig. Attilio Bassi.

Richiamo

Per mancanza di spazio abbiamo dovuto pubblicare interessante comunicato in quarta pagina.

Scuola d'Arti e Mestieri

Promossi in tutte le materie del corso Preparatorio sezione A e B:

Ernesto Bergagna, Alessandro Boeri, Ferruccio Camolotto, Umberto Casasola, V... Cincotti, Luigi Dusso, Umberto Orsaria, Vincenzo D'Antonio, Ferruccio Francesco, Mario Moresco, Mario Princisgh, Guerrino Serafini, Pietro Selva, Arturo Tilotti, Pio Zucco.

Corso I sez. A. B. Enrico Bernardis, G. B. Battazzoni, Arrigo Cavallini, Amedeo Ciani, Pietro Cilautti, Attilio Cossio, Gino Cossio, Francesco Cudicio, Vincenzo Colussi, Luigi Della Pietra, Guido Della Vedova; Antonio Dorio, Giulio Fabris, Mario Gallussi, Emilio Gori, Elio Gremese, Galliano Giacomini, Carlo Liso, Mario Mattiussi, Giovanni Monegato, Emilio Moro, Angelo Micheilni, Alceo Pantaleoni.

Corso secondo serale, Giuseppe Barbetti, G B Berti, Pietro Colavizza, Pietro Di Santolo, Luigi De Piero, Primo Elero Celso Feruglio, Virginio Lodolo, Zelio Menazzi, Antonio Marinotto, Giuseppe Milocco, Rodolfo Moro, Pietro Nigris Alessandro Nigris, Giuseppe Pitt Gino Purinan, Pietro Pizzul, G B Pravisani Angelo Rossi Giovanni Saccomani, Fioravante Tonelli Antonio Zigolo.

Corso terzo industriale: Silvio Filipponi, G B Seitz, Mario Smaniotto.

Corso quarto industriale: Alberto Bianchettini, Cesare Codutti, Guido Gremese, Giuseppe Feruglio, Giuseppe Nardoni, Aldo Ronchi.

Corso terzo decorativo: Luigi Cantoni, Fabio Gattolini, Mario Ortiga, Leonardo Pascolini, Ermanno Torossi Attelchi Valzacchi.

Corso primo domenicale: Ambrosini, Balbusso, Battuzzi, Barbatti, Battocchi, Basello, Comuzzi, F. Canciani Cudini L. Canciani, Danelutti, Dragani, Ginnesio Dorigo, Amatore Dorigo, Dal Pozzo, Feruglio Elio, Feruglio Angelo, Miotti, Moiotti Mindotti, Missio, Piccoli, Rizzi, Rodaro Ottone, Rodaro Umberto, Sguazzero, Tosolini, Traghetti Taddio, Tioni, Zanor, Zanarola.

Corso Secondo Domenicale: D. Barbetti, Brida, Beltrame, Bigaro, Cucchini, Chiarandini, Candelotto, Cappelletti, Deana, Dal Gobbo, Fiorino, Fol, Foschiani-Furlani, Gorasso, Grattoni, Leonardo, Menon, Molaro, Norboni, Pascolotti, Tosoni, Toneatti.

Corso III domenicale: Coloricchio, Foschiani, Greatti, Grosso, Mestroni, Nardone, Rizzi, Verzegnassi, Zorzi:

Corsi speciali: Ambrosio, Cucchiul Fol Umberto Chiarandini, Martincigh Pillilini.

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	5404.66
In morte dott. Arrigo Dalan:	
D'Ambrogio Teresa	2.—
dott. Antonio Faggioni da Martignacco	10.—
Ten. veterinario Della Savia Giovanni	5.—
dott. G. B. Gaspardis	5.—
dott. Carlo Pepe	10.—
In morte di Anna Cassi-Bortoluzzi	
Famiglia Rutter	1.—
Famiglia Aloisio	1.—
Trigatti Giulia	0.50
	5438.66

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	18656.12
dott. Adelchi Caratelli in morte dott. Dalan	5.—
	18661.12

Offerte fatte al Comitato di Assistenza Civile. Somma precedente lire 274 197 87. Mestroni Luigi quota per luglio 100, Pelizzo Giovanni quota aprile, maggio e giugno 90, Magistris id. luglio 100 Voga Giuseppe id. 100, Muzzatti cav. Girolamo id. 200, Gaddia ing. Edoardo id. 10, Rubini comm. Domenico id. 250, Calamari Domenico id. 2, Capsoni dott. Urbano id. giugno 50, Marcotti ing. cav. Raimondo id. 50 conte Daniele Asquini (VII rata) 100 generale Domenico Salvo id. luglio 15 conte Luigi de Puppi id. 150, del Torso R. mano ... Angelina e figli id. 100 Venerelli Vittorio id. 10, Camavitto Ugo id. 50 Pecile Biagio id. aprile, maggio e giugno 300, Fanzutti Antonio id. luglio 20, Soprassasa Giuseppe id. 5 Gabrielli rag. Antonio id. 5. Mizzau Giuseppe id. 20 Petrello co. Teodolinda id. 50 Clara Someda (contribuzione straordinaria) 30. Emilia e Pietro Salterio (XII offerta) 100 cav. Andrea Chialchia da luglio a dicembre 48 Benuzzi Vittorio id. luglio 10 Ditta Luigi Spezzotti id. 150. Fior Suor Teresa id. 5. Cucchini Eugenio id. 30, Mascadri Zambelli Giulia id. 25, Antonietta Pecocco di Montegnacco giugno e luglio 20. Maria Tavellio ved. Tiziani id. luglio 5, Nimis Alessandro id. 100, Ditta Angelo Scaini id. 20, Malagnini Giacomo id. 10 Rossi Francesco id. 30, Comm. Ignazio Renier id. 100, Luzzatto Adele e fam. id. 20, comm. Luigi Borgomanero aprile, maggio e giugno 90, avv. Giovanni Levi id. luglio 100 Gambarotto dott. Antonio id. 20 Ditta Dorta e Fantini giugno e luglio 100 Ditta Fratelli Tosolini id. luglio 50, Tosolini Pietro id. luglio 10.

Famiglia Pennato, in memoria del combattimento sul Lemerle 15-16 giugno 400, Prof. cav. Antonio Cavarzerani per ricordare il sottotenente Antonio Pennato sul Lemerle 25 Quinto D'Aronco in morte del sig. Berlam 10.

In memoria del dott. Arrigo Dalan Malagnini Giacomo 2, Alessandro Misani 2, Davide Levi 2, avv. Vittorio Turco 2, Luigi Dogani 2, Arnaldo Degani 2, S... Kucich 5, Taddio Geom. Luigi 5, Cudugnello Ing. Enrico 5, Gruppiero co. Umberto 5, De Gleria Lucio 5, Rubbazzer dott. Otello 5, Miolsini cav. Francesco 5, Ditta Luigi Chiussi e Figlio 5, cav. dott. Luigi Fabris 5, co. Filippo Florio 5, Cremese Riccardo 5, Ditta Dorta e Fantini 5 Ditta Canciani e Cremese 10, rag. Roberto Sottocorona 2 Feruglio rag. Leonardo 2 avv. Giuseppe Dorotti, Alberoni dott. Carlo Alberto, avv. Gino Zaglio, dott. Prof. Domenico Feruglio, dott. Pietro Foleig, Lesa geom. Egidio, De Cortl Marcello, Dott. Tullio Cigaina, Sbuelz geom. Dino, in sostituzione di corona 50.

Bice Capellani (luglio) 30, Avv. Saverio Valenzano R. Pretore per il sig. perito Occhialini e co. Ottaviano di Prampero per definizione amichevole in una vertenza civile 243 70. Teresa e avv. Antonio Gardi in morte del sig. Luigi Nicolausig 5.

Totale L. 277 803 57.

NB. I mesi posti fra i nomi e le cifre, indicano per quali mesi fu pagata la quota impegnativa.

Bicchierata ad un partente. — Lieta brigata d'amici si diede ier sera convegno nel cortile dell'albergo Roma per offrire una bicchierata all'egregio presidente della Società Operaia Luigi Fontanini, chiamato a compiere il dovere di soldato.

Fraterna cordialità regnò tra i convenuti, una trentina, durante tutto il simposio, alla fine del quale il sig. Cremese a nome dei presenti ed interpretando il pensiero degli assenti porse con parole di lode per il saggio operato del sig. Fontanini, l'augurale saluto cui ci associamo, al festeggiato, auspicando infine alla vittoria della Patria e della civiltà. Commosso, Fontanini rispose esprimendo vive grazie, mandando anche un saluto ai soci dell'operaia già sotto le armi, e brindando alla grandezza d'Italia.

Un appiccato nei pressi del Cimitero

Stamane verso le nove e mezzo un ufficiale della missione militare inglese passando in automobile per il viale retrostante al Cimitero, vide penzolante da un gelso il corpo inerte di un uomo di circa quarant'anni. L'infelice era già cadavere.

Avvertiti si recarono sul luogo i carabinieri, mentre scriviamo il suicida non venne ancora identificato.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera dalle 15 alle 23 con scelta orchestra nuovo programma che comprende:

« Giornale Pathè » Nuova edizione.

« L'incendio di Sebastopoli: » Magnifica film dal vero.

« Cordiale intesa: » Dramma patriottico in tre atti.

« Pallottolino volontario: » Scena comicissima.

Domani serata comica con programma speciale sostenuto dagli irresistibili attori brillanti Max Linder e Tartufini.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico.

La prima di Ivonne, la bella film interpretata da Francesca Bertini attirò molto pubblico a tutte le rappresentazioni e conseguì lieto successo. La Bertini in essa recita due parti, sostenendole in modo da far mirabilmente risaltare le belle doti del suo temperamento artistico.

Il cinedramma, che ha mirabili scene d'ambiente e magnifiche vedute panoramiche oggi si replica; il teatro si apre alle 15.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 2 al 8 luglio 916.

Nascite

Nati vivi	maschi	20	femmine	22
»	morti	1	»	
»	esposti		»	2
			Totale	45

Pubblicazioni di Matrimonio

Angeloni Pietro operaio con Cerovello Giuseppina casalinga, Cornoldi Giuseppe ag. ferr. con Berlotti Angela casalinga, Prandi Luigi agente di commercio con Cinque Maria stiratrice, Almasolio Antonio operaio con Patriarca Rosa casalinga.

Matrimoni

Cavallini Umberto macch. ferr. con Alfarè Luigia casalinga, Bertossi Augusto macellaio con Savio Lodovica setajuola, Cozzutti Natale fornaio con Angeli Annunziata operaia, Faleschini Amedeo operaio con Gambaso Benedetta Maria casalinga.

Questi due ultimi matrimoni furono celebrati per procura, l'uno a mezzo del padre e l'altro a mezzo del sig. Michele Gervasoni, essendo gli sposi militari al fronte.

Morti

Lorenzini Gino di Enrico di a. 6, Candolto Nicolò di a. 56 bracciante, Pittino Enrico di Isidora di a. 15, Dalan dott. Arrigo fu Gio. Batta di a. 35 tenente veterinario, Capra Pietro a. 30, Menaglio Maria di Luigi di a. 80 contadina, Gigante Elena di Beniamino di a. 2, Nero Domenico fu Pietro di a. 57 contad., Verzegnassi Antenore fu Prospero di a. 51 segr. com., Querini Caterina fu Querini fu Giuseppe di a. 48 casalinga, Fajoni Domenica ved. Mol fu Gior. di a. 80 lavatrice, Bazzaro Giacomo fu G. Batta di a. 64 contad., Di Marzio Bianca di Alessandro di a. 2 m. 6, Pittone Luigi di Pio di m. 3, Travonti Sergio di ignoti di a. 1, Cossi Anna ved. Battassoni fu G. Batta di a. 72 civile, Falilotti Anna di Federico di a. 1.

Tempo Luciano di ignoti mesi 2, Zuliani Giuseppe fu Antonio di a. 58 cameriere.

Totale 22 dei quali 10 appartenenti ad altri comuni.

Lotto Estraz. 8 luglio

VENEZIA	57	28	23	14	11
BARI	18	49	13	72	71
FIRENZE	80	14	75	90	47
MILANO	16	86	87	13	98
NAPOLI	34	26	71	11	86
PALERMO	14	22	23	36	11
ROMA	49	89	68	78	40
TORINO	12	83	24	29	1

Domenico Del Bianco gerente responsabile

SOCIETA' TOSCANA
C. PASZKOWSKI

Anonima per Azioni - Capitale L. 1.590.000 interamente versato

FABBRICA BIRRA - Orzo Tallito

Premiata con Medaglie d'oro e Croci al Merito nelle principali Esposizioni

COMUNICATO

La ***Società Toscana Anonima, capitale L. 1.590.000 interamente versato con fabbrica di BIRRA in Firenze,*** rende noto che i suoi prodotti, già da due anni, sono ottenuti con materie prime esclusivamente Nazionali, avendo essa impiantato nel 1914 una grande Malteria, la più importante del Regno, sotto la direzione personale del cittadino polacco Signor CARLO PASZKOWSKI.

Con ciò ha dimostrato che l'Italia, grazie al suo suolo, ha sfatata la leggenda che la buona birra si potesse ottenere soltanto col Malto estero, ed ha incitato, con l'esempio e la propaganda gli altri industriali del genere ad emanciparsi.

La Birra ottenuta dalla Società Toscana di Firenze, con materie prime esclusivamente Nazionali, e con acqua distillata, è la migliore Birra della Penisola, ed è per aroma, limpidezza e resistenza, superiore a tutte le birre estere, fino ad oggi importate.

La Società Toscana di Firenze comunica che ha nominato Depositario Esclusivo Generale per tutto il Veneto, il signor GIUSEPPE RIDOMI di UDINE.

Italiani, aiutate l'Industria Nazionale, preferendo la BIRRA DI FIRENZE, la regina di tutte le birre, la preferita della Casa Reale, della quale la Società Toscana di Firenze è fornitrice.

Ghiaccio e macchinari completi per la spillatura della Birra presso il suo esclusivo rappresentante **GIUSEPPE RIDOMI - Udine**

Fornitissimo deposito delle proprie Case Rappresentate: Marsala Florio e C. - Chianti qualità Superiore Nencioni Pisa - Liquori e spiriti Distilleria Veronese Andreoli Guglielmo.

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 32 | Udine, Domenica 9 Luglio 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine

Nel bacino dell' alto Astico, progredimmo.

Nuove conquiste in val Campelle e sull'altipiano di Asiago.

Nella zona di Monfalcone respingemmo due attacchi.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 9 luglio 1916. Bollettino 411

Nel bacino dell'alto Astico, sono segnalati progressi delle nostre fanterie nella conca di Molino e lungo la direttrice di valle Astico, verso Forni. Furono raccolte armi, munizioni e materiali abbandonati dal nemico.

Sull'altopiano dei Sette Comuni, fitta nebbia paralizzò ieri l'attività delle artiglierie. Nel tratto di fronte più settentrionale, espugnammo trinceramenti nemici a Nord di M. Chiesa e ci impadronimmo del passo dell'Agnella, prendendovi una quarantina di prigionieri.

Nell' alta valle di Campelle le nostre truppe occuparono il Col di S. Giovanni.

Lungo la fronte dell' Isonzo, l' artiglieria nemica si mostrò particolarmente attiva nei settori di Tolmino e di Plava e sulle alture a Nond Ovest di Gorizia. Fu ovunque ribattuta dal a nostra.

Nella zona di Monfalcone, la notte sull' 8 respingemmo due nuovi tentativi di attacco contro le posizioni da noi recentemente conquistate.

Generale CADORNA

Gli inglesi conquistano una linea di trincee ed espugnano un bosco

LONDRA, 9. — Un comunicato del generale Haig in data 8 sera dice:

La lotta si è svolta oggi principalmente sul fianco della nostra estrema destra, dove le nostre truppe hanno riportato nuovi importanti successi. Ad est del bosco di Bernafai, dopo un bombardamento preliminare di estrema violenza, abbiamo espugnato una linea di trincee ed abbiamo preso piede in un bosco fortemente difeso, detto bosco di Trones.

Vi abbiamo fatto 130 prigionieri e preso parecchie mitragliatrici. Sul nostro fianco destro i francesi han dato col fuoco della loro artiglieria un grande aiuto al nostro movimento in avanti. Le perdite subite dai tedeschi per effetto del cannoneggiamento combinato dagli inglesi e dai francesi sono state gravi. Un vigoroso contrattacco tedesco in massa è stato poi lanciato su terreno scoperto contro le posizioni che avevamo conquistato, ma esso è stato completamente arrestato dal fuoco dei nostri pezzi di diciotto libbre e di 75 MM. Il nemico si è ritirato in disordine Nei paraggi di Svillers il combattimento corpo a corpo continua tra le rovine del villaggio, ma anche là abbiamo fatto sensibili progressi.

Nonostante il tempo nuvoloso i nostri aeroplani e palloni osservatori hanno compiuto opera efficace prendendo fotografie e regolando il tiro della nostra artiglieria. Una forte esplosione è stata provocata in uno dei depositi di munizioni di tedeschi e sono state gettate bombe su accampamenti nemici. Un nostro aeroplano quantunque avariato ha potuto ritirarsi sostenendo per venti minuti il combattimento contro tre aeroplani tedeschi. Questo aeroplano è poi disceso senza incidenti in un nostro aerodromo.

(Stef.)

Il comunicato francese

PARIGI, 9 — (Ufficiale) Gli inglesi hanno riportato importanti successi ad ovest del bosco di Bernafai essi hanno espugnato una linea di trincee e hanno preso piede nel bosco di Trones facendo 130 prigionieri; un vigoroso contrattacco tedesco in masse è fallito completamente sotto il fuoco delle artiglierie britanniche e francesi, Nel settore di Ovillers il combattimento continua tra le rovine del villaggio. Gli inglesi hanno effettuata una avanzata importante.

(Stef.)

I primi particolari sull'azione franco-inglese.

PARIGI 9 — Mentre il bombardamento continuava con violenza a Verdun ma senza attacchi di fanteria, l'offensiva franco brittanica, nonostante la persistente inclemenza del tempo, proseguiva ancora durante la giornata dell'8 con notevoli progressi sulla Somme. Dopo la calma di ieri le truppe francesi sono di nuovo entrate in azione all' estrema ala sinistra a nord della Somme, nel settore del quale esse si congiungono con le forze inglesi; il movimento concertato con gli alleati fu eseguito ieri mattina con la loro collaborazione e riuscì perfettamente. Si trattava di far progredire il nostro fronte il quale finora piegava fortemente verso ovest a partire da Hardecourt per stabilirlo verticalmente, seguendo una linea di 5 km. circa, segnata dal sud al nord dalle posizioni seguenti Hardecourt-quota 139 fattoria del Bois de Trones.

I francesi dovevano impadronirsi del villaggio di Hardecurt di cui tenevano i margini dal principio della battaglia. Gli inglesi dal canto loro si incaricarono della fattoria del Bois de Frones a 1500 metri ad ovest di Montauban.

I fantaccini inglesi e francesi rivaleggiando in coraggio e caricarono magnificamente con uno slancio irresistibile e presero d'assalto gli obbiettivi stabiliti i quali caddero in loro possesso realmente in 35 minuti dopo l'inizio dell'attacco.

Nel pomeriggio i tedeschi tentarono di reagire e lanciarono due contrattacchi, ma nonostante i loro sforzi il terreno rimase agli alleati.

Sul resto del fronte gli inglesi si consolidarono sulle posizioni che avevano conquistato il giorno innanzi. A sud della Somme nessuna azione importante, tuttavia la notte scorsa facemmo alcuni progressi nei dintorni di Belloy e di Estrees. Il numero dei prigionieri fatti nella giornata supera i seicento. La fine del comunicato inglese annuncia che il bottino catturato dai nostri alleati in una settimana comprende oltre a numeroso materiale, 20 cannoni che dobbiamo aggiungere ai 76 presi dai francesi In complesso la battaglia della Somme segue un ritmo regolare di avanzate metodiche e prudenti.

(Stef.)

Importanti vittorie russe.

I prigionieri affluiscono in grandi masse.

(Dall'edizione del meriggio).

PIETROGRADO, 9. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Nella regione dello Styr inferiore ad ovest del settore di Czartrysk le nostre truppe incalzando il nemico sboccarono ieri, in seguito ad un combattimento, sulla linea Gorodek-Stazione di Manevitchi-Okonsko-Zagorovka-Grouziatine. In combattimenti ieri nel settore della ferrovia della regione della stazione di Manevitchi abbiamo fatto prigionieri 75 ufficiali e 1000 soldati.

Durante l'inseguimento dell' avversario formazioni in massa austriache nella regione di Optovo furono scacciate da una carica di Cosacchi. Cinque cannoni e tre mitragliatrici caddero nelle nostre mani, prendemmo pure seicento prigionieri.

I prigionieri continuano ad affluire in grandi masse. Ci impadroniamo pure di numeroso materiale da guerra, di armi e di approvigionamenti diversi.

Secondo informazioni giunte recentemente, abbiamo occupato i villaggi di Leschnvkae di Griva a nord del villaggio di Gorodok a dieci verste dinanzi allo Stohod. Più a sud, sull' alto Stohod e nel settore nord del fronte della Galizia nulla da segnalare tranne fuoco di artiglieria ed un combattimento, che continua, nella regione dei villaggi di Doubovya e Kertehmi.

Ad est di Monastesjisk le nostre truppe hanno invaso il villaggio di Gregoroff ed hanno fatto più di mille prigionieri.

Sul fronte del fiume Koropetz violento combattimento di artiglieria e contrattacchi tedeschi ed austriaci.

Nella regione del villaggio di Mikoulinit che tra Delatyne e Korosmozo il nemico ha fatto parecchi contrattacchi che abbiamo respinto.

Sul fronte della Dvina fuoco di fucileria a sud ovest del lago di Narotch. Il combattimento diminuisce e gli ultimi contrattacchi tedeschi non hanno modificato la situazione precedente.

Più a sud fuoco di artiglieria in alcuni luoghi. Nella regione a nord-est di Baranovitchi un tentativo nemico di prendere l'offensiva è stato respinto dal nostro fuoco.

Fronte del Caucaso: In direzione di Bayburt nostri elementi hanno progredito ancora nella regione dell'alto Tchoroch. (Stef.)

Le condoglianze francesi

ROMA, 9. Il ministro dei lavori pubblici francese inviò al ministro dei lavori pubblici italiano, on. Bonomi, il seguente dispaccio:

« Dolorosamente commosso per notizia catastrofe che fece numerose vittime tra minatori Italia, associomi Italia, associomi fraternamente al lutto che colpisce lavoratori italiani e pregovi gradire espressione mia personale simpatia.

Il ministro Bonomi così rispose:

« Affrettomi ringraziarvi tutto cuore per espressioni commosse che avetemi indirizzato occasione catastrofe che colpì nostra nobile isola Sicilia. Dolore per tante vittime è alleviato dalle parole fraterna simpatia che provengono dalla grande nazione sorella eroicamente combattente nostro fianco. Vogliate gradire miei saluti cordiali.

Vapori affondati.

STOCCOLMA, 9 — Un sottomarino probabilmente russo affondò nel Baltico il vapore Donza tedesco. Il capitano fu fatto prigioniero; l' equipaggio sbarcò in un piccolo villaggio della costa.

LONDRA, 9. Il vapore Lisa Theisingdorg fu affondato. L'equipaggio è salvo. (Stef.)

Il generale Brussilof si avvicina allo Stohod! sbaragliando il nemico.

PIETROGRADO 9. — Un comunicato del grande Stato Maggiore dice: Fronte occidentale: Le truppe del generale Brussilof si avvicinano allo Stohod sbaragliando dovunque il nemico che resiste con accanimento. Abbiamo sloggiato da parecchi punti a sud di Nobal e sul Pripiet l'avversario il quale ripiega verso lo Stohod; inferiore. La notte scorsa la nostra cavalleria inseguì la fanteria nemica ed ussari ungheresi nella regione dei villaggi di Rovaya di Ronda e di Stse a sud ovest di Leschnvka, a sette werste dello Stohod e a sud di Troyanka.

In una brillante carica i cosacchi di Transbaicani sciabolarono numerosi ussari ungaresi e dispersero il resto nei boschi.

Al mattino le nostre valorose truppe si impadronirono di tutta la posizione organizzata ad est dei villaggi di Ougly e Novata tra lo Styr e lo Stohod a nord di Sokoul fecero numerosi prigionieri e presero tre obici, poscia alcuni degli elementi incalzando il nemico valicarono lo Stohod nella regione di Ougvvy.

Secondo un calcolo approssimativo dal 4 al 7 corrente sullo Styr e sullo Stohod abbiamo fatto prigionieri almeno 300 ufficiali compresi due comandanti di reggimento e circa 12,000 soldati validi e preso non meno di 45 cannoni di grosso e piccolo calibro, circa 45 mitragliatri, una grande quantità di proiettili, cartucce, deposito viveri.

Sul fronte dell'esercito del generale Ebert in diversi luoghi sono scoppiati di nuovo accaniti combattimenti su una larga fronte di Baranevischi. Questi combattimenti si sono svolti con particolare intensità. L'avversario lancia furiosi contrattacchi. L' insieme della situazione rimane immutata. Sugli altri settori per ora nulla da segnalare.

(Stef.)

Austriaci e tedeschi disfatti corrono serio pericolo di non uscirne.

PIETROGRADO, 9. Si annuncia da buona fonte che importanti forze nemiche concentrate nella regione di Tchartorysk-Kolki che minacciavano abbastanza seriamente le retrovie delle truppe russe che ruppero le linee nemiche a Loutz sono completamente disfatte, la minaccia non è soltanto eliminata ma ora i russi minacciano il fianco nemico che è oggi ricacciato verso ovest. La posizione del nemico è sopratutto pericolosa nel triangolo formato da Tchartorysk e stazione di Manevitchi-Croutziatine da cui l'avversario corre rischio di non poter uscire.

(Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

Decesso e funerali — Una lenta malattia trasse ieri alla tomba, circondato dall'affetto dei suoi cari Luigi Nicolausig uomo di ottime qualità e fervente patriotta.

Nacque e visse a lungo a Trieste trasferendosi poi a anni fa a Cividale ove anelava la liberazione della sua città, dove anche possedeva beni; il suo sogno non potè esser realizzato prima che egli morisse.

Seguirono oggi i funerali che riuscirono solenni, per largo concorso di persone di ogni ceto.

Dalla sua villa, sul viale della stazione venne levata la salma, e si formò il corteo; lo aprivano le insegne religiose, clero salmodiante, corone portate a mano e inviate dai generi e dalle figlie, la carozza su cui posava la ricca bara con sopra una corona di fiori della moglie.

Seguivano le figlie il genero tenente colonnello cav. Cavarzerani, il Colonlo Comandante la stazione, e altri ufficiali; notammo fra i presenti il sindaco cav. avv. Pollis, gli assessori cav. Felice Moro, nob. Riccardo Albini, il pres della Società operaia Ettore Zanuttini, il direttore didattico Antonio Rieppi, nob Lorenzo Albini ing Vittorio Moro, Strazzolini Feliciano, de Paciani nob. Giuseppe. Solan sero Giuseppe, perito Antonio Miani; Cozzarolo Carlo dott. Paciani, maestro Nunnero, Rizzi Francesco. Zanutto Attilio, Monsignore Costantini e molti altri, una lunga colonna di popolo chiudeva il corteo.

Alle figlie e ai congiunti tutti inviamo sentite condoglianze.

Offerte — La signora Turzi Ernesta Caneva ha offerto lire 5 alla Croce Rossa, e lire 5, al Comitato di assistenza Civile.

La Croce Rossa tutto provvede — Gli interessati che desiderano spedire denaro o merce ai loro congiunti prigionieri di guerra in Austria, oppure fare abbonamenti per il pane, possono rivolgersi al Comitato locale della Croce Rossa o all'ufficio notizie; è questo l'unico mezzo per l'arrivo della merce a destinazione; facciamo presente questo per le molte lagnanze degli interessati che da soli fanno le spedizioni.

Per i nostri soldati — Offerte pervenute in questi giorni alla sig. Hildegarde Sartogo: Teresa Rubini-Cacitti n.o 60 fazzoletti, 1000 fogli carta lettere, 1000 buste, 500 cartoline illustrate, 500 cartoline militari, 150 lapis; sig. Galanda n. 2 cassette biscotti; Principessa Luisa di Castelbarco Erba n.o 100 asciugamani spugna, 100 fazzoletti, 100 paia calzetti; cont Visconti di Modrone di Milano n.o 300 astucci carta lettere, 250 cartoline illustrate, 20 bottiglie sciroppi finissimi, kg. 10 zucchero a quadri, id. 6 caramelle, id. 6 cioccolatto; mons Liva R. Decano n.o 100 libricini di devozione; Donna Anna Erba Brivio n.o 12 dozzine fazzoletti, id. 12 dozzine calzetti.

La pittrice Colosimo nipote del ministro Colosimo, regalò un'altro quadro; il ricavato andrà a beneficio degli ospedali militari.

PORDENONE

Dopo il concerto. — Il risultato finanziario del concerto di beneficenza pro assistenza civile dato al Roma fu veramente lusinghiero: il ricavato netto è di l. 1401,80.

Il comitato, esternando i ringraziamenti a quanti concorsero per la riuscita del concerto, inviò una lettera all'organizzatore maestro Buia, esprimendogli vivi elogi e la riconoscenza dei beneficati.

Alla biblioteca della S. Operaia il sig. Alessandro Toffoli ha offerto in dono 17 annate dell'*Illustrazione Popolare*, 4 de *La Valigia* (giornale illustrato dei viaggi e varietà) ed 8 di *Natura ed arte* (rassegna illustrata), volumi solidamente ed elegantemente rilegati.

Stato civile. — Nati. Maschi 3 Totale 3.

Morti. Uccellani Spiridione di anni 40, Reni Giorgio di mesi 9, Da Mattia Cardasso Maria di anni 42, Gasparotto Guerrino di mesi 4, Parzianello Maria di mesi 4, Venerus Ferruccio di anni 9, Falomo Francesco di a. 24, Capitanio Fiorino di a. 85, Sagarini Mariano di anni 21.

Pubblicazioni di Matrimonio. Pagura Rodolfo con Callo Antonietta.

La Beneficenza *Assistenza Civile* Somma precedente L. 8443.80 Croce Rossa, oblazione mese di Giugno a favore del Chiosco 150. Operai tessitura R. ral a favore del Chiosco 150, Quote mensili 534.60. Pompieri Municipali 8 Operai Panificio Tomadini oblazione quindicinale 14. Oblazioni in morte dell'avv. cav. Pievatolo 1000. Totale L. 8434.40.

Croce Rossa — Oblazioni pervenute durante la settimana.

Filatura Makò L. 500; impiegati ed operai Tessitura di Rorai 150; Umberto Baruzzi 3 ricevute per alloggio ufficiali; da diversi L. 100 in morte del cav. Pievatolo.

Soci perpetui inscritti: Salice ing. Luigi, Salice Querini Matilde, Salice Quaglia Giuseppina, Asquini cav. Francesco, Marina Nicoli.

All'ufficio oltai — All'Ufficio Notizie per le famiglie dei militari sono pervenute le seguenti offerte:

L. 5 dal sig. Riccardo Tosoni e 10 dalla sig. Lidia Asquini.

Beneficenza varia. — Per onorare la memoria del compianto avv. cav. Angelo Pievatolo. Presidente del nostro Tribunale versarono L. 10 ciascuno:

Avv. cav. Gio. Batta Cavarzerani, avv. comm. E. Enee avv. E. Giuseppe avv. Franceschini Girolamo, avv. La Rocca Pasquale, avv. Antonio Locatelli, avv. Luigi Barzan. Avv. Guido Rosso, avv. Fornasotto Enrico, avv. cav. cav. Antonio Cristofori, avv. Linzi Torquato, avv. Luigi Zatti, avv. cav. Francesco Carlo Etro, avv. cav. uff. Riccardo Etro, Fratelli Cameroni, cav. avv. Arturo Ellero, avv. Sebastiano Bruseglia, avv. Egidio Zoratti, avv. Mario Marchi. Totale lire 200.

Di queste ne furono versate 100 all'Assistenza Civile; con le altre 100 si iscriverà il compianto cav. Pievatolo come socio perpetuo alla Croce Rossa.

In luogo di torcie ai funerali della povera signora Maria Da Mattia mar. Cordazzo versarono al Pro Infanzia L. 2 ciascuno i signori avv. comm. Enea Ellero e cav. Francesco Asquini.

CRONACA CITTADINA

La medaglia d'argento alla memoria della contessina Bianca di Prampero.

ROMA 9. Con decreto luogotenenziale od erno su proposta del Ministro dell'interno è stata conferita la medaglia d'argento dei benemeriti della salute pubblica alla Dame della Croce Rossa Corsini Luigia (dei Principi) nata Frenzi, di Prampero contessina Bianca di Udine (figlia lacrimata del l'illustre e venerando senatore co. di Prampero), Guy Eugenia e Soleri Isabella.

La motivazione della onorificenza per la contessina Bianca di Prampero è la seguente:

« Dallo scoppio della nostra guerra, fino a che, in seguito a grave malattia non perdette la nobile vita, prestò opera solerte infaticata e competente quale dama infermiera della Croce Rossa, al posto di soccorso per i feriti in transito alla stazione di Udine, prima, poi successivamente all'ospedale militare principale e in quello di tappa. »

Incendio di una scuderia presso la Villa del comm. M. Volpe.

Oggi verso le undici e mezzo i pompieri militari del deposito di piazza XX Settembre furono avvertiti che si era sviluppato un incendio in Chiavris presso il ponte della roggia.

Una squadra di militari accorse tosto sul luogo con l'autopompa; ardeva un fabbricato a 2 piani ad uso rimessa e stalla, attiguo alla villa del comm. Marco Volpe. Col concorso di altri militari e borghesi si diede tosto mano all'opera di estinzione provvedendo a mettere in salvo i bovini ed i cavalli che si trovavano nella stalla e riuscendo ad evitare che il fuoco si propagasse ai fabbricati vicini.

Il tetto del fabbricato crollò e gran parte del foraggio e degli utensili che si trovavano nella rimessa andarono distrutti.

In un paio d'ore l'incendio era completamente domato e non ardevano che qualche pezzo di trave e macerie; verso le 14 i pompieri, terminata l'opera loro, ritornarono alla loro sede.

Sul luogo si era agglomerata molta gente ed erano accorse anche le autorità fra cui il Prefetto comm. Luzzatto.

Il danno è di qualche migliaio di lire e non si conoscono le cause dell'incendio che però certamente sono fortuite.

Si uccide per la morte della moglie.

Nell'edizione del meriggio abbiamo accennato che il cadavere di un suicida era stato rinvenuto penzolante da un albero stamane nei pressi del Cimitero. Sul fatto possiamo raccogliere altri particolari.

Il suicida è certo Matteo Codaro fu Amedeo cinquantenne nativo del Comune di Pozzuolo ed ora appartenente a quello di S. Giovanni di Manzano. Come tanti altri regnicoli, fuggì da Trieste, ove abitava da circa 25 anni con la seconda moglie e riparò nella città prendendo alloggio in Via Grazzano. Arrivarono il 15 maggio 1915 e il 20 5 916 la moglie venne a mancare, per malattia cardiaca. La perdita della diletta compagna addolorò profondamente il Codaro. Spesso, affranto dall'afflizione, aveva manifestato propositi di suicidio, dicendo di voler raggiungere la moglie.

Ieri sera, verso le 18.30 si recò dal custode del cimitero e gli domandò quante tombe si dovevano riempire ancora, nella fila posta di fronte a quella in cui era sepolta la morta consorte per giungere vicino al sepolcro di lei. « Quattro o cinque » — si sentì rispondere.

« Allora è giunto il momento anche per me; mi occorre mi occhia perchè voglio riposare il sonno eterno vicino a mia moglie ».

Non fu creduto.

Il pover'uomo levò perfino dal portamonete una banconota da lire 100 e la consegnò al custode dicendogli:

— Questo, perchè si possa collocare sulla tomba mia e di mia moglie, una lapide. Ora vi saluto, vado a scrivere qualche lettera e poi non mi vedrete più.

E s'allontanò.

Fu anche tre volte alla birreria Moretti, ove nella sera pregò l'amico cameriere Achille Bon, di scrivergli una lettera, che doveva nel domani spedire raccomandata al cognato in Trieste. In essa il Codaro narrava la morte della moglie e l'afflizione senza tregua che lo tormentava. Esprimeva in ultimo il pensiero di raggiungerla al più presto. Il signor Bon impressionato non lo lasciò più, e verso mezzanotte egli stesso lo volle accompagnare sino alla porta di casa.

Il Codaro aveva però fissato e meditato il triste passo, e lo effettuò a mente calma e fredda, nella mattina.

Stamane, un ufficiale della missione inglese, passando dietro il muro di cinta del Cimitero nuovo scoprì il cadavere del Codaro, che penzolava da un albero, cui s'era appiccato con una funicella.

Si avvisarono tosto i carabinieri ed un maresciallo si recò sul posto. Dalle carte rinvenute addosso al morto si potè stabilire con precisione la sua identità. E' stata anche trovata una lettera sulla cui busta stava scritto: « L'ultima mia sentenza ».

Il cadavere è stato trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Contro le Arvicole. — Un decreto luogotenenziale stabilisce che i consorzi antifilosserici sono tenuti a funzionare per la lotta contro le arvicole. E' data ad essi facoltà di comprendere nei ruoli di contribuzione i proprietari di terreni coltivati.

Per i comuni che non appartengono ad un Consorzio antifillosserico provvederà il Prefetto, istituendo un Consorzio obbligatorio contro le arvicole.

Lo Stato concorre fino alla metà, nelle spese di cui al presente decreto anticipandone l'intero ammontare.

Infezione tetanica. — Ieri nel pomeriggio venne accompagnato all'ospitale civile il dodicenne Mario Mauro di Luigi dimorante a Godia in via Gervasi 25, con sintomi di infezione tetanica traumatica in seguito a ferita riportata ad un piede.

Investito da una motocicletta. — Ieri venne accolto d'urgenza all'Ospedale Civile il carpentiere Giacomo Braida fu G. B. d'anni 78 nato a Palmanova e residente a Udine in via Viola 16. Il disgraziato era stato investito da una motocicletta e riportò una contusione al fianco sinistro. La dott. signorina Zagolin gli prestò le cure del caso e lo dichiarò guaribile in 15 giorni salvo complicazione.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 1 — 10.30 — 5.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 16.29

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il vaporetto di Grado.

Grandi Depositi Vini ed Oli

ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO